PARROCCHIA
SAN GIACOMO DALL'ORIO

IL GIACOBEO

9 Maggio 2021 - n.19 anno II

COME IO HO AMATO VOI

Domenica 9
VI di Pasqua
ora media
ore 10.45
SanteMesse
ore
11.00 e ore 19.00

Mercoledì 12
Lectio Divina
Mc 16,15-20
registrata sul sito

Sabato 15
SantaMessa
ore 19,00

Domenica 16
VII di Pasqua
Ascensione
Prime Comunioni
ore 10.00
Sante Messe ore
11.30 e ore 19.00

Nel Vangelo di questa Domenica Gesù continua il suo insegnamento, iniziato con l'immagine della vite e dei tralci. L'invito, ripetuto più volte, di rimanere in lui, diventa ora l'invito a rimanere nel suo amore. Gesù ci ama, dunque, e desidera che noi rimaniamo in questa consapevolezza del suo amore, un amore che viene dal Padre e ricade su di noi come una cascata, perché è dall'esperienza di questo amore che Gesù apprende il modo e la misura del suo amore per noi. Egli, infatti, è il rivelatore dell'amore del Padre, è colui che ce lo racconta e lo rende visibile nel mondo, come ha detto a Filippo, quando gli chiede di mostrarne il volto: "Chi ha visto me ha visto il Padre." Gv14,9 Così anche l'amore che Gesù ha per noi è immagine ed effetto dell'amore che il Padre ha per il Figlio; come il Padre lo ama così egli ama noi. É in questo amore vivo e dinamico, che proviene dal Padre e passa per l'esperienza del Figlio, che Gesù ci chiede di rimanere, lasciandoci muovere da questo amore che ci travolge come un fiume. É un rimanere nel movimento di questo amore, nella sua dinamica, che Gesù identifica nel dono di sé, nel fidarsi dell'altro, nel deporre la vita nelle sue mani. Contemplando il modo in cui Gesù ci ha amato fino alla fine, con tutto sé stesso, mettendosi totalmente nelle nostre mani, noi possiamo conoscere la vita di Dio, il suo modo di essere e di amare.

Questa vita, Gesù il Risorto, ci comunica nel Battesimo, di questa vita ci alimenta nell'Eucarestia e in tutti i Sacramenti. Nel flusso di questo amore egli ci chiede di rimanere, osservando i suoi comandamenti, lasciandoci guidare dal suo esempio, come lui si è sempre lasciato guidare dal modo di agire del Padre, con piena fiducia e totale docilità.

Gesù chiede l'obbedienza al Vangelo, non per imporci una legge o dei precetti, ma per liberare in noi l'amore e permetterci di viverlo, in comunione con il Padre, facendo nostra la logica del dono. Solo così la gioia che nasce dall'amore vero, la gioia che abita il cuore di Gesù quando ama come il Padre, diventerà la nostra gioia e sarà una gioia compiuta, a cui non mancherà nella. Ora dal suo esempio Gesù fa emergere una volontà ultima, un comandamento che egli ha già consegnato dopo la lavanda dei piedi, definendolo nuovo, perché in esso sta tutta la volontà di Dio, questo comandamento diventa perciò la sintesi di tutto il suo insegnamento, diventa il suo testamento spirituale:"Amatevi come io vi ho amato." Gv13,34;15,12

L'amore che Gesù ci ha manifestato nella sua Pasqua deve circolare tra noi, dobbiamo amarci come lui ci ama, è questa la prima e irrinunciabile missione di ogni Comunità Cristiana, per riprodurre in Terra la vita che si vive in Dio, per manifestare al mondo il suo vero volto e permettere ad ogni uomo di conoscere il suo amore. "Solo chi ama, afferma Giovanni, conosce Dio perché Dio è amore, noi abbiamo conosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi… Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo." 1Gv 4,16.19

Confidandoci il progetto d'amore del Padre e rendendoci partecipi del dono di Dio sulla croce, Gesù ci ha trattati da amici, ci ha coinvolti totalmente nella sua missione, ha aperto il suo cuore confidandoci le cose più intime e ci ha fatto entrare nell'intimità del Padre.

Gesù ci chiama amici e ci considera tali, non perché noi ci siamo dimostrati degni della sua amicizia, ma perché egli ci amati per primo dando la vita per noi, ci chiama così a dare la vita per i fratelli, solo in questo modo possiamo onorare la sua amicizia, l'amore più grande con cui ci ha amati. Siamo gli amici di Gesù se condividiamo la sua missione di fa conoscere al mondo l'amore del Padre e possiamo farlo solo se questo amore è vivo tra noi.

E' questo il frutto che dobbiamo portare, quello di un amore fraterno, concreto e visibile, amandoci non a parole ma con i fatti e nella verità, per mostrare al mondo la vita di Dio, come Dio vive e come ogni uomo è chiamato a vivere, per ritrovare in lui e nella comunione fraterna la gioia della vita, e con gioia condividere l'amore di Dio con ogni creatura.

Don Paolo

Santa Croce 1456 - 30135 Venezia
Tel 041 5240672 – 041 718921
info@sangiacomodallorio.it

IN ATTESA DELLO SPIRITO

Lo Spirito santo è il dono supremo di Dio. Finché non l'abbiamo ricevuto, il dono che il Padre ci ha fatto mandando nel mondo il Figlio unico non raggiunge pienamente il suo effetto. La vittoria di Dio sul peccato è ottenuta nell'istante in cui Gesù muore in croce, essa risplende innanzi agli uomini il giorno di Pasqua, ma il frutto di questa vittoria, la venuta del Regno, la trasformazione dei cuori, si rivela solamente nella Pentecoste.
Noi siamo i figli del Padre perché possediamo il suo Spirito nei nostri cuori.
Come dunque non cercare di conoscere meglio questo Spirito, dono del Padre? Non si può conoscere lo Spirito come si conosce il Padre o il Figlio:lo Spirito non ha affatto un volto, e neppure un nome in grado di evocare una figura umana. Non si può mettersi al cospetto dello Spirito,contemplarlo, seguirne i gesti. "Voi lo conoscete -dice Gesù ai suoi- perché egli dimora in voi" (Gv 14,17).
Conoscere lo Spirito significa innanzitutto sperimentare la sua azione, lasciarsi invadere dalla sua energia, rendersi docili ai suoi slanci; significa volerlo in maniera sempre più cosciente alla sorgente della nostra vita.

J.Guillet *(continua)*

NON È MAI SOLO UNA FIRMA. È DI PIÙ, MOLTO DI PIÙ.

Parte la nuova campagna di comunicazione 8xmille della Conferenza Episcopale Italiana, che mette in evidenza il significato profondo della firma: un semplice gesto che vale migliaia di opere.
La campagna, racconta come la Chiesa cattolica, grazie alle firme dei cittadini riesca ad offrire aiuto, conforto e sostegno ai più fragili con il supporto di centinaia di volontari, sacerdoti, religiosi e religiose. Così un piatto di minestra, una coperta, uno sguardo diventano molto di più e si traducono in ascolto e carezze, in una mano che si tende verso un'altra mano, in una scelta coraggiosa di chi si mette quotidianamente nei panni degli altri.
Ogni frase sottolinea il rilievo della firma: un gesto che si trasforma in progetti che fanno la differenza per tanti.
Chi firma è protagonista di un cambiamento, offre sostegno a chi è in difficoltà. È autore di una scelta solidale, frutto di una decisione consapevole, da rinnovare ogni anno. Grazie alle firme di tanti cittadini la Chiesa cattolica ha potuto mettere a disposizione del Paese un aiuto declinato in moltissime forme.

COLLETTA ALIMENTARE

Sabato 15 Maggio ritorna la colletta alimentare presso il supermercato Coop di San Giacomo. I generi raccolti verranno devoluti alle persone in difficoltà del nostro territorio. Chi volesse dare la propria disponibilità per organizzare la raccolta, può rivolgersi a Renato.
Da una crisi si esce o migliori o peggiori, dobbiamo scegliere. E la solidarietà è una strada per uscire dalla crisi migliori.(Papa Francesco)

CERIMONIA DELLA PRIMA COMUNIONE

Domenica 16 maggio sarà per la nostra parrocchia una giornata particolarmente gioiosa.
Infatti Emma, Margherita, Léon, Matilde, Sofia, Marco, Margherita, Sofia, Penelope, Jean Paul, Matilde si accosteranno per la prima volta al sacramento dell'Eucarestia in una messa a loro dedicata,alle ore 10 e non come sempre durante la Messa della Comunità, che verrà celebrata alle 11.30.
Questa separazione della Comunità in due messe è vissuta da tutti noi con rammarico ma le norme vigenti sui distanziamenti tra le persone ci hanno costretto a fare questa
scelta, per consentire ai genitori di poter vivere con qualche familiare questo fondamentale passaggio dell'iniziazione cristiana dei loro figli e delle loro figlie,con la certezza che la Comunità di cui sono parte li accompagnerà con l'affetto e la preghiera.

Ricordiamo quindi: Domenica 16 maggio
ore 10,00 Celebrazione della Prima Comunione
ore 11,30 Messa della Comunità.

Le catechiste

MESSAGGIO DAL GRUPPO CATECHISMO

Domenica 16 maggio noi bambine e bambini del gruppo catechismo celebreremo il rito della prima comunione nella Messa delle ore 10,00.Purtroppo, cari amici della parrocchia, voi non potrete partecipare a causa del numero limitato di persone che possono entrare in
Chiesa ma ci auguriamo che possiate pregare per noi in questo giorno speciale.
La Comunità potrà continuare a vedere i nostri lavori alla finestrella dietro la chiesa e pregare insieme con noi Gesù perché ci aiuti a non perdere la speranza e la fede.
Possa il Signore aiutare il mondo a liberarsi da questo virus e dalla sofferenza che ha
portato nella vita delle persone.
Tutti noi desideriamo liberarci di queste mascherine per rivedere sui nostri visi il sorriso!

IL MESE DI MAGGIO

"Da tutta la Chiesa saliva incessantemente
la preghiera a Dio"

Continua la "maratona" di preghiera a Maria, voluta dal Santo Padre per sconfiggere la pandemia

IN QUESTA SETTIMANA PREGHIAMO PER TUTTI I SOFFERENTI IN PARTICOLARE PER I MALATI DI COVID

SITO DELLA PARROCCHIA

www.sangiacomodallorio.it

IBAN IT77T0306902113100000004627